



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 3

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**COMMISSIONI RIUNITE**

9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)  
e 11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE  
OCCUPAZIONALE NEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO,  
CON RIFERIMENTO ALLA FILIERA BUFALINA**

3<sup>a</sup> seduta: martedì 1° dicembre 2009

Presidenza del presidente della 11<sup>a</sup> Commissione GIULIANO

**I N D I C E**

**Audizione del Commissario della Provincia di Caserta, del Presidente dell'Unione industriali di Caserta, del Presidente dell'A.R.A. Campania e del Presidente dell'Unione nazionale consumatori di Caserta**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 8 e <i>passim</i>	<i>BORRELLI</i> . . . . .	Pag. 5
SCARPA BONAZZA BUORA (PdL) . . . . .	8, 9	<i>DE RENZIS</i> . . . . .	7, 8, 9
		<i>DIANA</i> . . . . .	3

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Provincia di Caserta, l'ingegner Alessandro Diana, direttore generale, in rappresentanza dell'Unione nazionale consumatori di Caserta, l'avvocato Giangabriele Borrelli, delegato del Presidente, in rappresentanza dell'A.R.A. Campania, il dottor Maurizio De Renzis, direttore, il dottor Vincenzo D'Amore, socio, e il dottor Luigi Enzo D'Amore, ASL Caserta.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,45.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Audizione del Commissario della Provincia di Caserta, del Presidente dell'Unione industriali di Caserta, del Presidente dell'A.R.A. Campania e del Presidente dell'Unione nazionale consumatori di Caserta**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione occupazionale nel settore lattiero-caseario, con riferimento alla filiera bufalina, sospesa nella seduta dello scorso 17 novembre.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È in programma oggi l'audizione del Commissario della Provincia di Caserta, del Presidente dell'A.R.A. Campania, del Presidente dell'Unione nazionale consumatori di Caserta e, infine, del presidente dell'Unione industriali di Caserta, ingegner Della Gatta, il quale ha però comunicato di essere impossibilitato a partecipare ai lavori odierni delle Commissioni riunite, ed ha pertanto provveduto ad inviare una breve memoria scritta, sui dati concernenti la Provincia di Caserta, che è in distribuzione.

Saluto e ringrazio i nostri ospiti per aver aderito al nostro invito e lascio la parola all'ingegner Diana.

*DIANA.* Signor Presidente, ringrazio lei, il presidente Scarpa Bonazza Buora e i commissari tutti per l'invito rivoltoci a partecipare alla presente indagine conoscitiva.

Nei mesi scorsi, su iniziativa della ASL di Caserta è stato presentato alla Provincia di Caserta il Protocollo d'intesa «Ambiente e Territorio – Marchio di Sanità», sottoscritto da tutta una serie di enti, di associazioni, dall'università SUN (Seconda università degli studi di Napoli) e dai Comuni della Piana del Volturno, al fine di creare uno strumento di tutela

dell'origine dei prodotti alimentari della nostra Provincia, teso anche a garantire la tracciabilità e la sicura provenienza dei prodotti alimentari della Provincia di Caserta.

L'adozione di tale protocollo è legata al fatto che, negli ultimi tempi, l'attività trainante dell'agricoltura dell'area della Piana del Volturno, cioè l'allevamento bufalino e l'indotto ad esso collegato relativo alla trasformazione del latte in mozzarella, sta vivendo un periodo di notevole crisi, dovuto in un primo momento alla brucellosi, che ha decimato gli allevamenti con un calo enorme della produzione di latte, inoltre, rispetto a qualche anno fa si assiste anche ad una riduzione del numero dei capi allevati nella Provincia di Caserta.

Tale circostanza, ha conseguentemente comportato – come già segnalato – una contrazione notevole anche delle produzioni collegate, tra cui quelle foraggiere e in genere di tutte le attività collegate all'allevamento della bufala. Nel nostro territorio si osservano pertanto anche molti campi incolti, proprio perché, essendo diminuita la richiesta, è anche venuta meno la necessità di coltivare foraggio per le aziende.

Per di più, si assiste ad una notevole attività di contraffazione con l'utilizzo di latte non di bufala e non proveniente dalle nostre zone che viene poi trasformato e spacciato per mozzarella di bufala.

Da qui origina la necessità di attivare una serie di procedure che garantiscano il consumatore per quanto riguarda il prodotto e, nello stesso tempo, consentano a chi effettivamente produce latte e mozzarella di bufala di ottenere un riconoscimento economico e una salvaguardia del proprio prodotto.

Aggiungo che l'utilizzo di latte non proveniente dai nostri territori, che ha peraltro costi notevolmente inferiori, renderà nei fatti poco conveniente mantenere gli allevamenti e in tal modo si perderà un'occasione unica. Infatti, al di là di questa particolare filiera, stante la situazione, non si vede neanche quale potrà essere lo sviluppo dell'agricoltura nella Piana del Volturno.

Tale constatazione nasce dal fatto che, al di là del prezzo del latte e del costo di trasformazione, è presente sul mercato una mozzarella commercializzata a prezzi molto bassi, segnale evidente che per produrla non è stato sicuramente impiegato latte di bufala. Questo è un problema che va sicuramente eliminato.

Signor Presidente, desidero consegnare agli atti delle Commissioni una più ampia relazione predisposta dai miei uffici, e due delibere del Commissario prefettizio. La prima è la delibera n. 1 del 7 aprile 2009, relativa all'approvazione del Protocollo d'intesa «Ambiente e Territorio – Marchio di Sanità», che al suo interno contiene anche copia del suddetto protocollo. L'altra delibera è la n. 234 del 26 novembre scorso, con la quale la Provincia di Caserta ha aderito al Protocollo d'intesa per la costituzione e il funzionamento del partenariato locale finalizzato all'elaborazione e alla realizzazione di un programma di sviluppo territoriale sempre nell'ambito della filiera bufalina. Questo protocollo d'intesa è stato già sottoscritto da 11 Comuni della Piana del Volturno. La Provincia vi ha

aderito volentieri, proprio nella speranza che questo strumento possa portarci a risolvere, se pure in parte, i problemi che attanagliano la nostra agricoltura e, in special modo, l'allevamento bufalino.

PRESIDENTE. Ingegnier Diana, la ringraziamo ed acquisiamo ovviamente agli atti la documentazione da lei presentata.

*BORRELLI.* Signor Presidente, intervenendo in rappresentanza dell'Unione nazionale consumatori di Caserta ritengo sia opportuno richiamare l'attenzione delle Commissioni riunite su alcuni specifici elementi.

Il 26 maggio 2009 il professor Augusto Parente, delegato della Seconda università degli studi di Napoli per i progetti dell'ambito agro-alimentare, ha trasmesso al responsabile del Comitato provinciale di Caserta dell'Unione nazionale consumatori una richiesta per approvare e sottoscrivere il Protocollo d'intesa «Ambiente e Territorio – Marchio di Sanità» approvato dal Senato accademico della SUN.

Come già segnalato dall'ingegner Diana, la filiera agro-zootecnico-alimentare rappresenta indubbiamente uno dei settori portanti per la crescita e lo sviluppo economico della Provincia di Caserta. In questi ultimi anni, l'introduzione nella filiera di materie prime non genuine ha conseguentemente facilitato una produzione altrettanto non genuina del prodotto mozzarella e determinato una situazione che è andata sempre più degenerando.

Infatti, negli ultimi anni gran parte dei Comuni casertani, unitamente ai sindacati, alle associazioni di imprese e alle organizzazioni professionali agricole, interpretando le aspettative del territorio, hanno richiesto e ottenuto una serie di speciali interventi normativi, appunto per fronteggiare l'emergenza agro-zootecnico-alimentare della filiera bufalina in Campania.

In particolare, questi provvedimenti sono stati richiesti alla Provincia di Caserta, dove tale filiera rappresenta una realtà occupazionale senza precedenti.

Va altresì ricordato che 47 sindaci della Provincia di Caserta, il 3 settembre 2008, hanno depositato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e presso la Commissione agricoltura della Camera dei deputati un atto di denuncia dello stato di emergenza del comparto, chiedendo la convocazione urgente della Commissione stessa e stigmatizzando le problematiche socio-economico-occupazionali correlate alle attività agro-zootecnico-alimentari.

Inoltre, il 23 settembre 2008, l'Unione dei Comuni dell'area Caserta Sud-Ovest, con la delibera n. 24, «Emergenza agro-zootecnico-alimentare della filiera bufalina in Terra di lavoro-Caserta: eventuali provvedimenti», ha ampiamente illustrato ed approfondito ancora di più tali problematiche.

Il 16 ottobre 2008 presso la Commissione agricoltura della Camera dei deputati si è svolta l'audizione dei sindaci casertani, che hanno richiesto l'aggiornamento e la verifica di tutte le azioni intraprese dal Governo nazionale e da quello regionale, per assicurare alle imprese agro-zootecni-

che-alimentari di filiera garanzie di sviluppo e di compatibilità. È sotto gli occhi di tutti, dunque, la necessità che ciascuno degli organi competenti si assuma la propria responsabilità, al fine di poter risolvere e definire in maniera concreta questa situazione.

Ricordo ancora che il 9 dicembre 2008 il Consiglio regionale della Campania ha approvato all'unanimità un ordine del giorno (Regolamento generale n. 178/4, dal titolo «Tutela della filiera bufalina»), impegnando il Presidente della Giunta regionale della Campania ad attivarsi presso il Governo nazionale perché, con urgenza, fosse adottato uno specifico provvedimento normativo nazionale per la tracciabilità del latte di bufala in Italia, a tutela ed in difesa del livello occupazionale del comparto bufalino, del patrimonio genetico della bufala mediterranea italiana, delle produzioni agro-zootecniche-alimentari di filiera e chiaramente, non da ultimo, del consumatore, trattandosi di prodotti che ovviamente il cittadino utilizza.

Il 3 febbraio 2009 la Commissione agricoltura della Camera, alla presenza del Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali, ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 7-00101 Rainieri dal titolo «Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera bufalina», impegnando il Governo a prendere in debita considerazione la crisi che sta attraversando la filiera bufalina.

In considerazione della situazione delineata, la Direzione generale della ASL CE/2 ha adottato la deliberazione n. 782 del 2008, nel tentativo di risolvere tale situazione.

Tutto ciò premesso, appare dunque necessaria l'approvazione della proposta di protocollo d'intesa di cui abbiamo già parlato e l'istituzione a Caserta, presso il rettorato della Seconda università degli studi di Napoli, di un tavolo permanente, costituito dal legale rappresentante di ciascun ente sottoscrittore o da un suo delegato, al fine di poter realizzare le più opportune intese per la definizione e l'attuazione di ogni iniziativa mirata alla definizione di un marchio di sanità.

Ciò mira a tutelare le produzioni agro-zootecnico-alimentari, per il conseguimento dei seguenti obiettivi: implementare un sistema aggiuntivo a quello ordinario che sia in grado di seguire, mediante un processo di trasparenza interno ed esterno, il prodotto alimentare in tutte le sue fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione; garantire elevata qualità e sicurezza alimentare che soddisfi i requisiti richiesti per la certificazione territoriale, di filiera e di prodotto; recuperare margini di profitto nelle produzioni locali ed incrementare il valore aggiunto locale, sviluppando le potenzialità territoriali, compatibilmente con le tendenze di mercato; infine, aumentare la competitività complessiva dell'intero territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Il supporto scientifico sarà garantito dalla Seconda università di Napoli, sentiti gli altri enti di ricerca e formazione, cui competerà, nelle successive fasi attuative, la realizzazione delle attività citate in premessa.

Si dovrà inoltre procedere all'approvazione della proposta progettuale di cui alla delibera ASL CE/2 n. 782 del 2008, cui è stato affidato al dot-

tor Luigi Enzo D'Amore, dirigente sanitario del Dipartimento di prevenzione, responsabile del settore delle emergenze agro-zootecniche-alimentari studi e ricerche, il coordinamento delle attività finalizzate all'attuazione del progetto in partenariato con la Seconda università degli studi di Napoli, istituzioni ed imprese di settore.

Si dovrà altresì dare mandato al Presidente del Comitato provinciale di Caserta dell'Unione nazionale consumatori – che qui rappresento – per la sottoscrizione del protocollo d'intesa e di ogni ulteriore adempimento finalizzato all'attuazione dello stesso e della relativa proposta progettuale, ivi inclusa l'attivazione delle procedure di cui alla legge n. 662 del 1996, articolo 2, comma 203 e seguenti, a sostegno del tessuto imprenditoriale del territorio.

Nessun onere finanziario è previsto a carico della presente organizzazione all'atto della sottoscrizione del protocollo d'intesa, né per gli atti successivi e/o conseguenti allo stesso.

Chiediamo, infine, di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente atto e di trasmetterlo al Consiglio direttivo nazionale.

*DE RENZIS.* Signor Presidente, sul tema oggetto dell'odierna audizione è già stato detto molto negli interventi che mi hanno preceduto, nei quali è stata ampiamente illustrata la problematica del settore bufalino nella Provincia di Caserta.

È mia intenzione a questo punto focalizzare l'attenzione sull'attività dell'associazione di allevatori che qui rappresento, l'ARA (Associazione regionale allevatori Campania), che è stata tra le prime ad interessarsi della questione.

Tra le nostre attività istituzionali rientra, innanzitutto, l'attuazione di una parte dell'accordo di programma, per cui tutti i mesi ci rechiamo presso le aziende zootecniche per sottoporre a controllo funzionale i singoli capi bufalini, allo scopo di garantire l'origine, la tracciabilità, la sicurezza alimentare del prodotto e il benessere dell'animale, vale a dire quei profili fondamentali per assicurare un corretto approccio al discorso che stiamo affrontando, al fine di rilanciare la filiera bufalina nella Provincia di Caserta e, più in generale, nella Regione Campania.

Penso che da questo punto di vista l'ARA possa dare un grosso contributo, magari in sinergia con la stessa Università di Napoli e con gli altri istituti di ricerca, al fine di garantire maggiormente il consumatore sul piano della sicurezza alimentare.

Il nostro lavoro, come dicevo, consiste nello svolgere una serie di analisi di controllo: in particolare, eseguiamo mensilmente le analisi del latte per ogni singola bufala e, oltre ad ispezionare i parametri classici (quantità di grassi, di proteine e di carica batterica), verificiamo anche altri elementi che possono comunque incidere sulla sicurezza alimentare del prodotto oltre che sul benessere dell'animale (cellule somatiche, inibenti nel latte, brucella, urea – che indica, ad esempio, il metabolismo dell'animale e quindi il suo livello di benessere – e così via).

Pertanto, attraverso una sinergia con le istituzioni – tra cui, *in primis*, il servizio veterinario della ASL – nonché attraverso l'ampliamento delle attività già esistenti sul territorio, si può arrivare sicuramente a garantire un determinato prodotto dal punto di vista della tracciabilità e della sicurezza alimentare. Non aggiungerei altro rispetto all'argomento oggi al nostro esame perché credo che in fase di attuazione dei programmi operativi si potrà meglio calibrare un intervento mirato sul progetto.

PRESIDENTE. Sostanzialmente, quindi, tutti gli auditi hanno confermato quanto già emerso nel corso delle precedenti audizioni, anche se i loro interventi hanno fornito qualche ulteriore dato.

Prima di dare la parola ai colleghi che intendono porre qualche domanda o allo stesso presidente Scarpa Bonazza Buora che, in qualità di collega, ma soprattutto di cittadino casertano, ringrazio per l'attenzione particolare che sempre rivolge al settore, desidero chiedere al dottor De Renzis una breve panoramica, in virtù di quanto egli ci ha riferito sul costante controllo degli allevamenti e dei capi, sulla situazione attuale, anche sulla scorta delle analisi che voi conducete con una frequenza sicuramente lodevole.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signor Presidente, desidero anch'io porre un quesito, non prima però di essermi unito ai saluti da lei rivolti a ognuno degli auditi, ringraziandoli anche a nome della Commissione agricoltura per le comunicazioni che ci hanno fornito.

Mi sembra in primo luogo di rilevare una disparità di vedute tra i rappresentanti dell'Unione consumatori e i rappresentanti dell'Associazione regionale allevatori, allorché i primi invocano un nuovo provvedimento legislativo che vada a definire in maniera ancora più pregnante il tema della sicurezza alimentare e, soprattutto, la tracciabilità relativa alla produzione delle mozzarelle di bufala, rispetto a questo settore specifico e l'affermazione poc'anzi effettuata dal dottor De Renzis, il quale ha segnalato che i controlli vengono già effettuati in maniera sufficiente e che, se del caso, potrebbero essere migliorati stabilendo un rapporto di collaborazione più sistematica con altri enti, come ad esempio l'Università. Poiché dalle sue valutazioni mi sembra di poter dedurre che l'Associazione regionale allevatori non chieda una nuova ed ulteriore normazione al riguardo, vorrei pertanto capire se questa nuova normazione serva oppure no.

Infatti, se dovete mettervi d'accordo per cercare di lavorare a sistema, è sufficiente che voi sottoscriviate un accordo di programma e lo mettiate in pratica. Se invece serve una normativa ulteriore, comunicatecelo e, magari, cercate anche di fornirci ulteriori elementi in tal senso.

DE RENZIS. Signor Presidente, una normativa ulteriore serve sicuramente. Soprattutto, è necessario mettere in rete le varie istituzioni.

Per questo motivo sottoscrivere un accordo di programma potrebbe risultare interessante.



SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Dottor De Renzis, lei comprenderà, però, che a tal fine non serve prevedere un'altra norma, perché in tal modo si finirebbe solo per introdurre una legge in più!

*DE RENZIS*. Essendo un agronomo, non entro certo nel merito legislativo.

Come Associazione regionale allevatori, noi svolgiamo una parte dell'attività di controllo, che però è parziale. Tanto per darvi un ordine di grandezza, noi controlliamo circa 11.000 bufale, laddove il patrimonio bufalino della Provincia di Caserta ammonta a circa 140.000 capi.

Le aziende bufaline che rientrano sotto il nostro controllo sono senz'altro le più sensibilizzate.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Operate un controllo a campione?

*DE RENZIS*. Essendo la nostra un'associazione, l'adesione delle aziende al Libro Genealogico delle razze bovine è volontaria.

La nostra attività istituzionale, garantita dalla legge n. 30 del 1991, comprende la tenuta dei libri genealogici e i controlli funzionali. Ribadisco che l'adesione all'Associazione regionale allevatori è volontaria e che le aziende che vi aderiscono rappresentano un numero limitato rispetto al patrimonio zootecnico di tutto il territorio.

Nella Provincia di Caserta, la percentuale di patrimonio da noi controllato è del 10 per cento. Vi è pertanto una grande potenzialità che, messa a regime, potrebbe concretizzare i discorsi che stiamo conducendo e, soprattutto, potrebbe eliminare il problema dei prodotti non tracciati e non garantiti.

Ripeto che gli animali che rientrano sotto il nostro controllo sono stati tutti sottoposti a risanamento sanitario, sono tutti imbolati e, ovviamente, identificabili e tracciabili con *microchip*.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Il 90 per cento degli animali sfugge però ai vostri controlli.

*DE RENZIS*. Il punto non è che gli animali sfuggano ai controlli, ma che gli allevatori non aderiscono alla nostra associazione e, quindi, non sottopongono il bestiame ai nostri controlli.

PRESIDENTE. Dottor De Renzis, lei ha forse dimenticato di specificare l'argomento che più ci interessa: quello relativo alla brucellosi, alla presenza della diossina e alla sanità del prodotto. Sulla scorta di questa vostra pur limitata esperienza e in ragione del dato quantitativo percentuale, può spiegarci quale sia la situazione attuale?

*DE RENZIS*. La situazione degli animali da noi controllati è discreta e con ciò intendo dire che rientra nei termini di legge, e questo anche per-

ché queste aziende fruiscono di un'assistenza tecnica mirata, oltre ad essere sottoposte a controlli (sugli impianti di mungitura, così come sull'alimentazione degli animali).

Devo poi aggiungere che il livello della diossina non rientra tra i parametri da noi analizzati. Noi analizziamo il latte e, con la strumentazione a nostra disposizione, misuriamo una serie di parametri che garantiscono determinati valori all'interno del latte, oltre al benessere dell'animale e alla tracciabilità del prodotto.

Per quanto riguarda la questione del rispetto della sanità ambientale, invece, se anche tale aspetto venisse considerato, ciò andrebbe sicuramente a valorizzare il prodotto della filiera bufalina.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi per il prezioso contributo offerto ai nostri lavori e dichiaro chiusa l'audizione. Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,20.*



